



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

6 APRILE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

6 APRILE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

VILAFRANCA**Ancora inquinato lo scolo vicino al Q8**

Panne assorbenti nello scolo Rio

VILAFRANCA

Ancora un inquinamento allo scolo Rio a Villafranca: ieri pomeriggio un grosso versamento di idrocarburi ha coperto la superficie del corso d'acqua, causando la morte di numerosi pesciolini. La segnalazione è giunta intorno alle 16 ed è scattato immediatamente l'intervento degli agenti di polizia locale, dei vigili del fuoco, della protezione civile, di Arpav e di una ditta specializzata nella bonifica. Diverse panne assorbenti sono state poste a pelo d'acqua per cercare di fermare la chiazza oleosa, prima della sua immissione nel rio Porra, che a sua

volta s'immette nel Brentella e da qui nel Bacchiglione fino a raggiungere il mare. «Presumiamo possa trattarsi di un versamento dalle cisterne del vicino distributore Q8», spiega il sindaco Luciano Salvò, «che nei mesi scorsi era stato invitato a realizzare alcune opere dopo il ripetersi di analoghi episodi. I lavori sono stati eseguiti, è intervenuta anche Etra per scongiurare possibili interferenze nella rete di scolo, ma a quanto pare o non sono stati sufficienti o il problema è altrove. Siamo in attesa di comprendere chi ne sia responsabile per emettere eventualmente un'ordinanza che lo obblighi alla bonifica». (c.r.s.)



VIGODARZERE**Nuova frana sull'argine del Muson**

La frana sull'argine

VIGODARZERE

Seppur in un periodo relativamente senza piogge e senza piene, le frane, già segnalate da tempo sul Muson dei Sassi, si muovono: domenica scorsa i volontari della Protezione civile sono intervenuti a segnalare una, che si è ulteriormente aperta. «Diversi tratti del Muson a Vigodarzere sono già stati sottoposti a lavori di messa in sicurezza», spiega il vicesindaco Moreno Boschello, «con il rifacimento dell'arginatura grazie a massicciate in pietra. Mancano alcune porzioni per completare l'intero tratto dell'argine nel nostro territorio, compreso quello in

cui è comparsa la frana. I lavori sono già stati finanziati con fondi europei e l'aggiudicazione dell'appalto è stata eseguita. Basterebbe che la Regione Veneto impegnasse la spesa, per far partire i cantieri. Sarebbe opportuno, inoltre, che i proprietari dei terreni lungo l'argine firmassero l'accordo bonario proposto dal Genio Civile per cedere la terra senza opporsi agli espropri: è terra di poco valore, ma utile per la sicurezza idraulica di tutti». Un "gemellaggio" con Loreggia farebbe sì che il terreno in eccesso, asportato dall'argine di Vigodarzere, venisse utilizzato per rafforzare e rialzare l'argine a Loreggia. (cri.s.)



ESTE**Patto dei Comuni della Bassa per la sicurezza idraulica**

► ESTE

Un patto per migliorare la sicurezza idraulica nella Bassa Padovana, un territorio che passa di emergenza in emergenza, dal rischio alluvioni alla siccità, fino all'inquinamento. Ma anche uno strumento per avere più forza nei confronti della Regione, che oggi tiene ben stretti i cordoni della borsa di fronte alle richieste di finanziamenti per i lavori lungo i corsi d'acqua. Sono una settantina i Comuni della Bassa e delle aree vicine del Vicentino e del Veronese coinvolti nel Contratto di Fiu-

me Adige Euganeo, sottoscritto nella sede del Consorzio di Bonifica a Este. «Sono orgoglioso del fatto che il nostro Consorzio», spiega il presidente Michele Zanato, «sia stato designato segreteria tecnica». «Dobbiamo far dialogare i diversi soggetti di questo territorio», ha aggiunto l'ingegner Giuseppe Gasparetto, responsabile tecnico del progetto, «che conta un altissimo pregio ambientale ma che è gravato da notevoli problematiche legate all'uso e alla gestione dell'acqua oltre che dai preoccupanti effetti del cambiamento climatico». (n.s.)



VIGODARZERE Lo smottamento in prossimità della ciclabile del Santo

Frana un tratto di argine

Il terriccio in eccesso utilizzato per rialzare il tratto del Muson dei Sassi di Loreggia

Lorena Levorato

VIGODARZERE

Frana un tratto di argine che sostiene la ciclabile sul Muson dei Sassi a Vigodarzere. Domenica scorsa alcuni volontari della Protezione civile comunale sono intervenuti per segnalare il pericolo visto che lo smottamento è avvenuto in prossimità del percorso della frequentatissima ciclabile del Santo, che corre sulla sommità dell'argine del Muson dei Sassi. «Abbiamo da sempre monitorato la situazione del Muson, fiume sempre più spesso soggetto a piene importanti e veloci, segnalando il tutto ai sempre disponibili e presenti tecnici del Genio Civile di competenza di Padova - ha detto l'assessore all'ambiente e vicesindaco Moreno Boschello - Seppur in un periodo relativamente secco, senza piogge e senza piene, le frane continuano tuttavia a muoversi a causa del terreno particolarmente friabile o per l'assenza di alberature e vegetazione che contegono il terreno o per la falda

sotterranea che varia e si modifica». In diversi tratti dell'argine del Muson dei Sassi, a Vigodarzere, sono già stati eseguiti lavori si messa in sicurezza con il rifacimento dell'arginatura utilizzando massicciate in pietra. I tratti mancanti, per completare l'intero percorso dell'argine del Muson nel territorio di Vigodarzere, dove c'è anche la frana segnalata pochi giorni fa, sono già stati finanziati con importanti fondi europei. «Con questa frana credo però che la Regione debba avere una certa celerità di azione per fare l'impegno di spesa e iniziare così i lavori - aggiunge Boschello - e sarebbe opportuno, per velocizzare l'iter, che i proprietari dei terreni lungo l'argine oggetto dell'intervento, firmassero l'accordo bonario proposto dal Genio Civile. Anche perché si tratta di terreni di poco valore e di scarsissimo utilizzo, al massimo per qualche breve cultura agricola. Il progetto inoltre è in «gemellaggio» con il Comune di Loreggia in quanto il terreno previsto in eccesso che verrà asportato dall'argine di Vigodarzere verrà utilizzato per rafforzare e rialzare l'argine del Muson di Loreggia».



NOVITA' IMPORTANTI IN TEMA DI PROTEZIONE CIVILE. L'ASSESSORE DELEGATO: "RUOLO CHIAVE AI VOLONTARI E RINNOVATO PIANO TERRITORIALE DI PREVENZIONE E PREVISIONE DEI RISCHI"

Comunicato stampa N° 471 del 05/04/2016

(AVN) – Venezia, 5 aprile 2016

“In tema di protezione civile la Regione si sta muovendo con grande determinazione per dare pronte risposte in una materia fondamentale per la sicurezza dei cittadini”. Ad evidenziarlo è l'assessore alla protezione civile, che aggiunge: “Dall’inizio di questa legislatura lavoriamo con slancio e a ritmi serrati e lo stiamo facendo sia nel predisporre una nuova legge, visto che la normativa in vigore risale al 1984, sia promuovendo un nuovo piano territoriale di prevenzione e previsione dei rischi”.

“La proposta di legge sarà depositata a giorni in Giunta dopo aver completato dal basso una serie di consultazioni col territorio – annuncia l'assessore alla protezione civile – con le quali ho voluto coinvolgere fin dalla fase prodromica quelli che saranno poi gli attori principali. Ho quindi sentito formalmente il Comitato regionale di protezione civile, ma ho altresì ascoltato in una serie di incontri i rappresentanti del volontariato, che avranno un ruolo fondamentale, e quelli istituzionali, in primis prefetture e vigili del fuoco”.

“Una grande novità dunque, che si accompagna anche - conclude l'assessore - a un ragionato e rinnovato piano territoriale di prevenzione e previsione dei rischi, che abbiamo inteso predisporre attraverso una migliore integrazione con la pianificazione territoriale ed urbanistica oltreché di protezione civile”.